



# Casa di Betania

aprile 2011  
Parrocchie Sant'Eusebio - San Zenone - Santa Giuliana  
Agrate B.za - Omate - Caponago

IL GIORNALE DELLA COMUNITÀ PASTORALE

La parola al parroco

## Il profumo del nardo

Mi immagino la scena nella casa di Betania in festa per Lazzaro che è tornato in vita: Gesù e i suoi attorno alla tavola preparata con cura da Marta e ad un certo punto il rumore di un vaso spezzato e Maria che si piega davanti a Gesù e gli unge i piedi e il profumo del nardo si diffonde nella stanza... è un momento di gioia!

Nella nostra Comunità, idealmente chiamata Casa di Betania, oggi siamo in festa e la voglia di fraternità sembra veramente pervaderci come il profumo del nardo.

È il profumo dell'accoglienza, della gratitudine, della gioia interiore. Le nostre chiese, le nostre piazze, le nostre case di che cosa profumano? L'aria pesante della crisi nel mondo del lavoro, l'instabilità familiare dovuta al nervosismo e alla umiliazione di non poter sopperire alle necessità della propria famiglia, l'aria maleodorante del vizio che abbruttisce e della violenza sempre più gratuita ci dà l'impressione di vivere in una situazione veramente insopportabile, da cui vorremmo presto uscire. Questo profumo di nardo prezioso potrebbe vincere la maleodorante atmosfera sociale e comunitaria. Coloro che hanno partecipato venerdì 8 aprile alla preghiera davanti all'icona dell'unzione di Betania, hanno potuto portare a casa un'anforetta con l'unguento del nardo. È stato un segnale per dire: entriamo nelle nostre case, sulle strade, nelle piazze per portare a tutti la novità del Vangelo che è come un profumo che pervade ogni cosa. È il profumo dell'ACCOGLIENZA: Marta, Maria e

Lazzaro aprono la casa e il cuore per accogliere Gesù e i suoi amici e, per dimostrare la loro contentezza, versano il profumo. Questa è la porta per far entrare il Vangelo ancora oggi nel cuore di tanta gente: una comunità accogliente sia la nostra Comunità di Betania. Mi auguro che il Centro di Ascolto (operante in Agrate) e tutti coloro che animano la carità e la solidarietà nei diversi campi, siano veramente per tutti coloro che hanno bisogno il luogo della più cordiale accoglienza. È il profumo della RICONOSCENZA: Marta e Maria hanno ricevuto un dono graditissimo: il ritorno in vita del fratello Lazzaro. Imparare a dire grazie è oggi più che mai necessario in un mondo in cui tutto sembra dovuto e scontato. Mi auguro che i vari Gruppi Liturgici nelle singole parrocchie continuino ad essere un valido aiuto a tutta la Comunità per guidare i fratelli a dire grazie ogni domenica nella Eucaristia. È il profumo della GENEROSITA': Maria non ha badato a spese per Gesù. È stato soltanto Giuda che ha dimostrato un certo risentimento: "Si poteva dare l'equivalente ai poveri". Gesù però apprezza tale generosità invitando a fare altrettanto con i poveri. Mi auguro che la quaresima abbia stimolato tutti i fedeli ad essere attenti ai vari progetti presentati di settimana in settimana in favore dei poveri del terzo mondo. "Spandete il profumo di Cristo" dice Paolo ai cristiani di Corinto ed io lo ripeto con gioia a tutti i fedeli dalla Casa di Betania.

don Mauro

il libro



Il comune sentire  
di Carlo M. Martini

*"Il mio motto episcopale suona così: per il servizio della verità essere pronto ad amare le avversità." Inizia con queste parole il dialogo con i lettori del "Corriere della Sera", uno spazio in cui il cardinale Martini tocca con grande semplicità le domande cruciali alla base del nostro vivere quotidiano. Perché crediamo? Perché perdiamo la fede? Che senso ha il dolore degli innocenti? Nelle sue risposte il cardinale Martini affronta anche i temi dell'attualità, rivelando il suo ruolo di pastore per i cristiani e di figura di riferimento per i non credenti. Con uno stile colloquiale le sue parole toccano le corde del cuore, stimolando interrogativi, senso critico e riflessioni. Pagina dopo pagina emergono la sua fede e la sua conoscenza biblica, che ci incoraggiano a metterci con autenticità di fronte al cammino di ricerca che ciascuno di noi deve compiere nel mondo e interiormente.*

Il sito

[www.caritas.it](http://www.caritas.it)

La Caritas è stata costituita nel 1971 da Papa Paolo VI. [www.caritas.it](http://www.caritas.it) è il sito della Caritas Ambrosiana, l'organismo pastorale istituito dall'Arcivescovo per promuovere la testimonianza della carità delle comunità ecclesiali diocesane, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi. Il sito è suddiviso in varie sezioni, tra le quali Territorio, Osservatorio, Volontariato, Servizio Civile; la sezione Eventi informa sulle iniziative a livello diocesano e locale; una newsletter consente di essere aggiornati su quanto succede intorno alla Caritas Ambrosiana. Il sito della Caritas nazionale è [www.caritasitaliana.it](http://www.caritasitaliana.it)

# Clemente Beato!

*Domenica 26 giugno  
in Duomo la proclamazione*

Il Santo Padre Benedetto XVI il 2 aprile scorso, ricevendo in udienza privata Sua Eminenza Reverendissima il Cardinale Angelo Amato, Prefetto della Congregazione dei Santi, autorizzava la Congregazione a promulgare il Decreto riguardante un miracolo attribuito all'intercessione del Venerabile Servo di Dio CLEMENTE VISMARA, sacerdote professo del Pontificio Istituto Missioni Estere (P.I.M.E).

La notizia, se pur attesa, ha suscitato in tutti noi una grande emozione e una gioia incontenibile, che don Mauro ha voluto esprimere con il suono delle campane, sorprendendo gli agratesi nell'ora di pranzo.

*"Se ad Agrate suonassero le campane, - scriveva padre Clemente nel 1970 - basterebbe la quinta, la più piccola, tutto il paese sentirebbe e verrebbe in Chiesa; se qui invece sparassero tre 420, il rumore delle cannonate non arriverebbero manco a metà strada della mia Parrocchia. Lo sapete? Io non dimenticherò mai il campanile del mio paese!"*

Non poteva immaginare che un giorno le campane del suo paese avrebbero suonato a festa per annunciare la sua beatificazione!

La cerimonia che si terrà al Duomo di Milano il prossimo 26 giugno, alla presenza di S.Em. il Card. Angelo Amato, Legato Papale e di S. Em. il Cardinale Dionigi Tettamanzi, sarà la proclamazione solenne e pubblica, durante la S. Messa, del Breve pontificio.

Con padre Clemente saranno proclamati beati altre due figure ambrosiane: il sacerdote don Serafino Morazzone, parroco di Chiuso (LC) morto nel 1821, la religiosa Suor Enrichetta Alfieri, morta nel 1951 e chiamata la "mamma di S. Vittore" per la sua grande carità verso i carcerati).

Sarà un giorno di grande festa per tutta la Diocesi e naturalmente per tutti noi agratesi, concittadini di padre Vismara.

*Amici di Padre Clemente*

**AGRATE BRIANZA**  
PAESE NATALE DI  
PADRE CLEMENTE VISMARA

Comune di Agrate Brianza

Comunità Pastorale  
Casa di Betania  
di Agrate, Omate  
e Caponago

26 GIUGNO '11  
**BEATO**  
CLEMENTE  
VISMARA

*«La vita è fatta  
per esplodere,  
per andare lontano»*

# Per una lettura della “primavera araba”

*Abbiamo avuto l'occasione di un incontro con Gerolamo Fazzini, direttore della rivista del PIME “Mondo e Missione”, e conoscitore dei paesi che si affacciano dall'altro lato del Mediterraneo. Gli abbiamo chiesto un commento e una chiave di lettura per quanto sta accadendo in queste ultime settimane.*

È molto difficile, mentre la situazione è ancora fluida e i focolai di ribellione e tensione sembrano moltiplicarsi, provare a elaborare chiavi di lettura della “primavera araba” in corso da diverse settimane. Un primo dato, per così dire “trasversale”. Il movimento di protesta che sta scuotendo numerosi Paesi arabi, dal Maghreb al Medio Oriente, vede protagonista un movimento fatto in larga parte di giovani, persone che crescono in un mondo sempre più globalizzato e avvertono tutta la rigidità dei regimi che dominano molti di questi Paesi. Non è un caso che la scintilla della protesta sia venuta dalla Tunisia che, paradossalmente, non è il Paese messo peggio quanto a tasso di alfabetizzazione e Prodotto interno lordo. Eppure proprio lì i giovani, con un livello di scolarità maggiore che altrove, hanno innescato la protesta chiedendo

lavori meno precari, più diritti, un ruolo politico al momento impedito. Dalla Tunisia la protesta ha toccato Algeria, Libia, Egitto e poi la Siria, in misura minore la Giordania, alcuni Paesi del Golfo Persico, persino fortezze impene-trabili come lo Yemen. Al pari di quanto avviene anche in Occidente, anche se in forme diverse, i giovani esigono un ruolo da protagonisti sulla scena sociale. Chiedono innanzitutto dignità. “La globalizzazione è questa – ha affermato padre Samir Khalil (gesuita egiziano, studioso dell'Islam) in una intervista recente – la globalizzazione delle idee, dei desideri, delle attese del popolo. Tutti trovano normale che succeda da noi quello che è successo altrove. Sanno che ormai hanno diritto ad avere gli stessi diritti umani di tutti”. Secondo elemento: questi giovani comunicano attraverso Internet, Youtube, Facebook... ed è per questo che la rivolta si è allargata a macchia d'olio valicando in fretta i confini nazionali. C'è un denominatore comune che va oltre le connotazioni locali che la protesta assume o la contestazione di questo o quel leader. “Oggi i regimi arabi – ha scritto Il Foglio - sono attraversati da una profonda crisi di credibilità e

spinge centinaia di migliaia di persone a scendere nelle piazze con lo slogan inusuale “Dignità!”. I vecchi rais sono rigidi, non sono in grado di organizzare alcuna riforma. Questa rigidità porta i regimi a implodere, pur di non piegarsi”. Terzo. È interessante notare come nessuno dei movimenti di massa che stiamo vedendo attivo nei Paesi arabi se la prenda, come accaduto in passato, con gli stranieri, con l'imperialismo di questo o quello (Usa, Francia...). Coloro che sono scesi in piazza sembrano dire: vogliamo risolvere il problema interno del mondo arabo tra di noi. Il primo mondo e l'Occidente, al più, possono aiutarci incoraggiando, ma senza pensare di risolvere i problemi al nostro posto. Certo, non possiamo nasconderci le enormi incognite che dovranno essere risolte nei prossimi mesi. Ma se davvero quanto sta accadendo innescherà processi di giustizia sociale e di democrazia reale potremo dire di aver visto all'opera la Storia, la stessa che è cambiata con il crollo del Muro di Berlino o con l'11 settembre.

*Gerolamo Fazzini,  
direttore di Mondo e Missione*

## Una sera con San Carlo

I giovani della CP, un sabato sera, in Duomo con S. Carlo

Una sera, poco tempo fa, abbiamo trascorso un'esperienza indimenticabile di cui abbiamo fatto tesoro e vorremmo raccontarvi. Siamo partiti pensando che non fosse un'esperienza adatta a ragazzi della nostra età, invece si è trasformata in una serata magnifica.

Ci siamo ritrovati all'oratorio di Agrate, tutti in orario, pronti a partire, con lo zaino in spalla: ma mancava don Stefano (il solito ritardatario). Dopo aver atteso per 10 lunghissimi minuti, siamo saliti sulle macchine e siamo partiti in quarta. Nei pressi di Milano, il don ha dato il meglio di se, perdendosi. Abbiamo abbandonato il pullmino nei pressi della metropolitana e abbiamo proseguito a piedi, o meglio di corsa, a causa del fatto che eravamo in ritardo. In realtà il don simpaticamente

ci disse che era tutto programmato e che lo ha fatto perché ci vedeva un po' fuori allenamento. L'obiettivo di queste nostre fatiche era quello di recarci in Duomo – aperto per l'occasione solo per noi – per passare una serata di “catechismo” in modo diverso e unico, e per vivere un incontro speciale con san Carlo Borromeo. Entrati in Duomo, ci siamo riuniti in un clima di silenzio e di rispetto, ed una guida ci ha suggerito delle regole da rispettare prima di iniziare il percorso spirituale. L'incontro era diviso in varie tappe. La prima era vicino al battistero dove, don Samuele Marelli, presidente della FOM, ci ha spiegato il bello di essere cristiani e che ogni giorno dobbiamo ricordarcelo perché è una grande fortuna; e che amare è alla base della religione cristiana. Nella seconda tappa invece, per vivere un momento spirituale personale, abbiamo acceso una candela

davanti al famoso crocifisso di san Carlo, quello che il santo usava portare per le strade di Milano durante le epidemie di peste. Nelle successive due tappe la nostra guida ci ha illustrato i più significativi “quadroni” che, all'interno del Duomo, raccontano la vita di san Carlo. Infine, nell'ultima tappa, abbiamo fatto una pausa di riflessione e preghiera personale davanti all'urna con il corpo del santo, e dovevamo pregare dedicando la nostra preghiera ad una persona a noi cara. Siamo poi usciti lasciando un'offerta per i poveri, per imitare l'esempio di san Carlo che, più volte nel corso della sua vita, si privò dei suoi beni per venire incontro alle esigenze dei poveri milanesi. La serata si è conclusa con un ritorno a casa soddisfatti e contenti per l'esperienza vissuta.

*Federico Campesan*

## Verso l'oratorio estivo 2011

Nei giorni 19, 25 e 27 di febbraio gli animatori dei gruppi ADO e Giovanissimi di Agrate, Omate e Caponago hanno preso parte a tre incontri formativi, organizzati dalla comunità, in vista dell'oratorio feriale di questa estate. La finalità di questi incontri era quella di approfondire e migliorare la nostra esperienza di animatori di oratorio a servizio dei ragazzi. Tutti gli incontri sono stati guidati da alcuni educatori della FOM, che ci hanno subito coinvolto con la loro passione e il loro entusiasmo. Il primo incontro era incentrato sul tema del rapporto animatore-ragazzo. Per quanto riguarda il secondo incontro si è parlato del valore educativo del gioco. Attraverso esempi ludici (appunto) egli ci ha mostrato i principi fondamentali del gioco: l'incontro è stato così leggero e divertente, ma al contempo assai istruttivo. Degni di nota soprattutto i suggerimenti sulla gestione dei giochi attraverso arbitri e varianti e

sull'atteggiamento dell'animatore.

La terza riunione ci ha posti a confronto con l'importantissimo tema della spiritualità. Secondo me è stato molto significativo riprendere e approfondire questo argomento, che dovrebbe essere un po' il centro dell'opera di animazione (che deriva dalla parola "animò") ed il tratto distintivo dell'oratorio: non siamo un villaggio vacanze!!! Questo ultimo incontro è stato veramente utile per rivedere le motivazioni che mi hanno spinto a diventare animatore e rimettere al centro una dimensione che avevo perso un po' di vista e che in generale si rischia sempre di trascurare, soprattutto in un oratorio estivo.

In conclusione, ritengo che questi incontri siano stati molto istruttivi e spero che diano i loro frutti non solo questa estate, ma anche prima, durante l'animazione di tutte le domeniche.

*Giovanni Colpani*

## Torna in scena la Filodrammatica Agratese

Dopo aver replicato un atto unico dialettale, già presentato nei cortili l'estate scorsa, in alcune case di riposo, contenti di aver portato un po' di serenità ai "giovani under 90", eccoci pronti a rappresentare una nuova commedia: "Amor e gelosia se fann semper compagnia" di Luciano Meroni. E' una commedia dialettale brillante ambientata in una villa in Brianza che è venduta a prezzo scontato ma, è abitata da un fantasma, burlone che....

C'è un'ottima novità: nel cast, saranno presenti anche alcuni attori che recitano nel

Gruppo di Teatro Omatense. La speranza è che questa collaborazione continui, coinvolgendo tutti coloro che vogliono farne parte e si giunga ad una realtà univoca. Come da 27 anni a questa parte, l'incasso sarà completamente devoluto alla Parrocchia. Saremo lieti di replicarlo anche ad Omate e se i nostri amici di Caponago lo gradiranno, anche presso di loro. Vi aspettiamo venerdì 29 e sabato 30 aprile, alle ore 21 al Cinetatro Duse.

*Pinuccio Martini*

## Buona Pasqua!

*Una lettera di auguri scritta da don Tonino Bello in occasione della Pasqua del 1986: sono passati venticinque anni, ma sembra scritta ieri.*

Cari amici,

come vorrei che il mio augurio, invece che giungervi con le formule consumate del vocabolario di circostanza, vi arrivasse con una stretta di mano, con uno sguardo profondo, con un sorriso senza parole! Come vorrei togliervi dall'anima, quasi dall'imboccatura di un sepolcro, il macigno che ostruisce la vostra libertà, che non dà spiragli alla vostra letizia, che blocca la vostra pace! Posso dirvi però una parola. Sillabandola con lentezza per farvi capire di quanto amore intendo caricarla: "coraggio"! La Risurrezione di Gesù Cristo, nostro indistruttibile amore, è il paradigma dei nostri destini. La Risurrezione. Non la distruzione. Non la catastrofe. Non l'olocausto planetario. Non la fine. Non il precipitare nel nulla. Coraggio, fratelli che siete avviliti, stanchi, sottomessi ai potenti che abusano di voi. Coraggio, disoccupati. Coraggio, giovani senza prospettive, amici che la vita ha costretto ad accorciare sogni a lungo cullati. Coraggio, gente solitaria, turba dolente e senza volto. Coraggio, fratelli che il peccato ha intristito, che la debolezza ha infangato, che la povertà morale ha avvilito. Il Signore è Risorto proprio per dirvi che, di fronte a chi decide di "amare", non c'è morte che tenga, non c'è tomba che chiuda, non c'è macigno sepolcrale che non rotoli via.

Auguri. La luce e la speranza allarghino le feritoie della vostra prigione.

*Vostro, don Tonino, vescovo (Pasqua 1986)*

## info & contatti

### ORARI S. MESSE - AGRATE feriale

in parrocchia: ore 7.00 - 8.30 - 18.30  
(escluso il giovedì)

in Santa Maria: i giovedì  
di aprile, ore 18.30

### prefestivo

in parrocchia: ore 18.30  
chiesa Morosina: ore 17.30

### festivo

in parrocchia:

ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00  
chiesa dell'Offellera: ore 9.00

### ORARI S. MESSE - OMAATE feriale ore 8.30

prefestivo ore 18.00

festivo ore 8.30 - 10.30

### ORARI S. MESSE - CAPONAGO

feriale ore 8.30 - 18.30

prefestivo ore 18.00

festivo ore 8.00 - 10.30 - 18.00

### PARROCCHIA S. EUSEBIO

Piazza S.Eusebio

20864 Agrate Brianza (MB)

Parroco: don Mauro Radice

tel. e fax 039-650191

Vicari parrocchiali:

don Mario Casiraghi - tel. 039-6058710

don Stefano Guidi - tel. 039-650293

don Luigi Corti - tel. 349-627703

Segreteria: tel. 039-6091151

### PARROCCHIA S. ZENONE

Piazza Trivulzio, 4

20864 Omate di Agrate (MB)

Vicari parrocchiali:

don Michele Longatti - tel. 039-6057625

P. Luciano Teklemariam - tel. 340-3223918

### PARROCCHIA S. GIULIANA

Via S. Giuliana, 32

20867 Caponago (MB)

Vicari parrocchiali:

don Luigi Vanin - tel. 02-95742113

don Luigi Didoni - tel. 02-9504835



info@cpasadibetania.it  
www.cpasadibetania.it